

Allucinazioni da IA, sanzioni per l'avvocato

L'avvocato rischia la sanzione disciplinare per le allucinazioni dell'intelligenza artificiale. Nel ricorso, infatti, risultano richiamate pronunce non pertinenti e le massime indicate si riferiscono a orientamenti di giurisprudenza non noti, probabilmente inventati. Il difensore è segnalato all'Ordine degli avvocati per violazione del dovere di lealtà e probità processuale. Non ha valenza esimente la «confessione» al giudice: il legale ammette di aver trovato la giurisprudenza in una ricerca con strumenti fondati sull'IA, ma nel momento in cui sottoscrive l'atto processuale ne assume la responsabilità. Così il Tar Lombardia, sez. quinta, nella sentenza n. 3054 del 21/10/2025.

Rischio sycophancy. È respinto il ricorso proposto dai genitori contro la bocciatura della figlia al liceo musicale. Troppo rischioso affidarsi a sistemi GenAi senza poi controllare le fonti: il pericolo è che il chatbot fornisca risposte che piacciono all'utente invece che vere (sycophancy). Non solo nessuno dei quattro motivi è fondato, ma il ricorso cita sui punti contestati giurisprudenza non pertinente: le pronunce indicate riguardano argomenti diversi, dall'urbanistica all'edilizia, dal nulla osta per l'attività di volo da diporto al diritto di accesso in materia di tutela degli animali, dalla gestione di centri di accoglienza fino a un'indennità del pubblico impiego.

Centralità umana. La segnalazione all'Ordine del difensore per la violazione dell'articolo 88 Cpc grazie al rinvio contenuto nell'articolo 39 del codice del processo amministrativo che consente l'invio della sentenza del Tar al Consiglio forense. Il fatto che il difensore si affidi a un collaboratore dello studio o direttamente all'IA non lo esonera da responsabilità: il principio della centralità della decisione umana impone di verificare gli esiti delle ricerche realizzate con l'intelligenza artificiale, che possono fornire risultati errati, fornendo giurisprudenza inesistente ma apparentemente coerente con il tema trattato. Pesa in proposito la «Carta dei principi per un uso consapevole dei sistemi di intelligenza artificiale in ambito forense» realizzata nel 2024 dall'Ordine forense di Milano.

Dario Ferrara

© Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

